

**STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE**  
**AMICIZIA CRISTIANA**  
**Associazione per la diffusione della buona stampa cattolica**  
**ONLUS**

**DENOMINAZIONE**

Art. 1) L'Associazione si chiama: "AMICIZIA CRISTIANA - Associazione per la diffusione della buona stampa cattolica - ONLUS".

**SEDE**

Art. 2) La sede nazionale dell'Associazione è in Chieti in Via Mater Domini n. 66, possono essere istituite altre sedi in Italia e all'Estero.

**DURATA**

Art. 3) L'Associazione ha durata illimitata.

**SCOPO**

Art. 4) L'Associazione si ispira agli insegnamenti del Venerabile Pio Brunone Lanteri (1759-1830) che nel 1804 ne ha stabilito gli indirizzi che, facendo parte integrante del presente Statuto, si riportano in Allegato.

Art. 5) L'Associazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, non ha fini di lucro ed ha per oggetto lo svolgimento di attività nei settori:

- a) Diffusione della buona stampa cattolica, sia realizzata in proprio, che edita da altre associazioni o da editori;
- b) Assistenza sociale e beneficenza nei confronti dei sacerdoti fedeli alla dottrina immutabile della Chiesa Cattolica Apostolica Romana;
- c) Istruzione e Formazione dei Soci e delle loro famiglie attraverso il Catechismo della Dottrina Cristiana;
- d) Tutela, promozione e valorizzazione delle cose d'interesse artistico e storico riguardanti la tradizione cattolica, anche attraverso la costituzione di Biblioteche popolari;
- e) Promozione della cultura e dell'arte religiosa cattolica, attraverso Convegni, Conferenze, Premi artistico-letterari e Mostre.

L'Associazione si inibisce espressamente lo svolgimento di attività diverse da quelle sopra elencate con eccezione per quanto ad esse connesse e comunque in via non prevalente.

Art. 6) L'Associazione può svolgere le sue attività in collaborazione con qualsiasi altra istituzione pubblica o privata nell'ambito degli scopi statutari oppure associarsi con altre istituzioni.

**SOCI - CRITERI DI AMMISSIONE E DI ESCLUSIONE**

Art. 7) Sono soci dell'Associazione coloro che hanno sottoscritto l'Atto costitutivo e coloro che saranno ammessi dal Consiglio Direttivo in quanto condividono gli scopi dell'Associazione e vengono ritenuti idonei al loro perseguimento.

Tutti i soci hanno uguali diritti ed uguali obblighi nei confronti dell'Associazione e sono tenuti a pagare una quota associativa annua che verrà determinata dal Consiglio Direttivo con delibera da assumere entro il mese di dicembre di ogni anno e valida per l'anno successivo.

Le prestazioni fornite dai soci non possono essere retribuite; agli stessi verranno riconosciuti i rimborsi per le spese effettivamente sostenute per lo svolgimento delle attività sociali.

8) L'ammissione all'Associazione non può essere effettuata per un periodo temporaneo.

Tuttavia è in facoltà di ciascun associato recedere dall'Associazione mediante comunicazione in forma scritta inviata all'Associazione.

Le quote sono intrasferibili.

Art. 9) L'esclusione del socio per gravi motivi, ai sensi dell'art. 24 Codice Civile, è deliberata dal Consiglio Direttivo.

I soci recedenti od esclusi e che, comunque abbiano cessato di appartenere all'Associazione, non possono riprendere i contributi versati e non possono vantare alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo potrà inoltre deliberare l'esclusione del socio che non provveda al versamento della quota annuale stabilita dal Consiglio Direttivo ai sensi dell'Art. 6.

## **PATRIMONIO**

Art. 10) Il patrimonio dell'Associazione è costituito da: contributi degli aderenti; contributi di privati; contributi dello Stato, di enti o di istituzioni pubbliche finalizzati al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti; contributi di organismi internazionali; donazioni e lasciti testamentari; rimborsi derivanti da convenzioni; entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali.

## **ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE**

Art. 11) Sono organi dell'Associazione: l'Assemblea dei Soci; il Consiglio Direttivo; il Presidente; i Circoli di Amicizia Cristiana; il Consiglio Nazionale.

## **ASSEMBLEA**

Art. 12) L'Assemblea è costituita da tutti i soci di cui all'art. 7 ed è Ordinaria e Straordinaria.

L'Assemblea Ordinaria è convocata almeno una volta all'anno dal Consiglio Direttivo entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea è altresì convocata ogni qualvolta il Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno, o quando gliene sia fatta richiesta scritta motivata e sottoscritta da almeno un quinto degli associati.

All'Assemblea devono annualmente essere sottoposti per l'approvazione: la Relazione del Consiglio Direttivo sull'andamento dell'Associazione; il Bilancio dell'esercizio sociale;

L'Assemblea delibera inoltre in merito: alla nomina del Presidente; alla nomina del Consiglio Direttivo; ad altri argomenti che siano proposti all'Ordine del Giorno.

L'Assemblea può inoltre essere convocata, in sede Straordinaria, per deliberare sulle modifiche dello Statuto e sullo scioglimento dell'Associazione.

Art. 13) Le convocazioni dell'Assemblea sono fatte mediante lettera spedita a ciascuno dei soci almeno dieci giorni prima della data fissata per la riunione.

Art. 14) Ogni socio ha diritto ad un voto.

Ciascun socio può farsi rappresentare da altro socio, purché non sia membro del Consiglio Direttivo, conferendo ad esso delega scritta. Nessun socio può rappresentare più di tre soci.

In prima convocazione le deliberazioni dell'Assemblea, sono adottate con la presenza ed il voto favorevole della maggioranza dei soci. In seconda convocazione, che deve essere tenuta in un giorno diverso da quello di prima convocazione, le deliberazioni sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le deliberazioni di modifica dell'Atto Costitutivo e dello Statuto, sia in prima che in seconda convocazione, devono essere approvate con la presenza di almeno tre quarti degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

La deliberazione di scioglimento dell'Associazione deve essere approvata, sia in prima che in seconda convocazione, col voto favorevole di almeno i tre quarti dei soci.

## **CONSIGLIO DIRETTIVO**

Art. 15) L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da tre a sei membri.

Il Consiglio Direttivo dura in carica tre anni ed i suoi membri sono rieleggibili.

Art. 16) Il Consiglio Direttivo si distribuisce gli incarichi con le seguenti competenze:

1) Presidente o Primo Bibliotecario, ha la direzione dell'Associazione e deve avere indiscutibile competenza in materia di produzione letteraria e libraria;

2) Vice-Presidente o Secondo Bibliotecario, ha la competenza di tutta la parte amministrativa dell'Associazione, l'acquisto dei libri e le spese della diffusione della buona stampa;

3) Promotore, ha la competenza sul controllo delle attività dei "Circoli" e della disciplina di tutta l'organizzazione;

4) Segretario, ha il compito di prendere nota di tutti i fatti e avvenimenti che riguardano l'Associazione;

5) Istruttore, ha l'incarico della formazione dei soci e delle loro famiglie;

6) Missionario, è di sua competenza l'esecuzione delle decisioni dell'Amicizia ed adoperarsi alla nascita dei "Circoli".

Art. 17) Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente quando lo ritiene opportuno o su richiesta di due consiglieri. Per la validità delle sue deliberazioni occorre la presenza della maggioranza dei Consiglieri.

Esso è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente o dal Consigliere più anziano d'età.

Il Consigliere che, senza giustificato motivo, non partecipi a tre consecutive riunioni del Consiglio Direttivo decade dalla carica ed il Consiglio Direttivo potrà provvedere, alla prima riunione successiva, in ordine alla sua sostituzione.

Il Consigliere così nominato resterà in carica sino alla successiva Assemblea.

Art. 18) Al Consiglio Direttivo spettano indistintamente tutti i poteri sia di ordinaria che straordinaria amministrazione, con facoltà di delegare i poteri stessi al Presidente o a uno dei suoi membri. I poteri di straordinaria amministrazione potranno essere delegati a membri del Consiglio Direttivo solo congiuntamente.

In particolare il Consiglio Direttivo elabora gli indirizzi e le direttive generali dell'Associazione, stabilisce l'ammontare della quota associativa annua, delibera sull'ammissione ed esclusione dei soci, predispone il Bilancio d'esercizio e la relazione annuale sull'Esercizio della gestione.

Inoltre, il Consiglio Direttivo, può designare quei soci che si siano distinti per particolari benemeritenze, sia di carattere sociale che artistico-culturale, del titolo di Socio Onorario, con diritto di partecipare alle riunioni del Consiglio Nazionale.

## **PRESIDENTE**

Art. 19) Il Consiglio Direttivo nella prima riunione provvede a distribuire gli incarichi.

Al Presidente spetta la rappresentanza dell'Associazione in giudizio e di fronte ai terzi, con facoltà, in particolare, di aprire, chiudere ed operare su conti correnti bancari e postali.

Il Presidente cura l'aggiornamento e la tenuta del libro dei soci, del libro dei verbali delle assemblee e del libro dei verbali del Consiglio di Amministrazione. Detti libri devono essere in ogni momento consultabili dai soci che hanno altresì diritto di chiederne, a loro spese, estratti.

Art. 20) Il Presidente custodisce somme e valori dell'Associazione ed esegue ogni operazione di cassa tenendo aggiornata la contabilità.

Il Consiglio Direttivo dovrà tenere un libro cassa, un libro verbali assemblee, un libro verbali Consiglio Direttivo ed un libro soci, vidimati, delegando tali compiti ad uno dei suoi membri.

## **CIRCOLI DI AMICIZIA CRISTIANA**

Art. 21) Per il miglior perseguimento del fine dell'Associazione i soci possono costituirsi in Circoli di Amicizia Cristiana. Ciascun Circolo è formato da un minimo di cinque ed un massimo di sette soci che da quel momento si chiamano anche Amici. Per un periodo provvisorio il Circolo può associare ulteriori tre soci, ed al raggiungimento del numero dei dieci componenti, deve dividersi in due Circoli.

Art. 22) A scrutinio segreto gli Amici nominano il Presidente e il Direttivo del Circolo con i seguenti incarichi: il Presidente di Circolo (o Bibliotecario), il Segretario e l'Istruttore:

a) Il Presidente o Bibliotecario ha la direzione del Circolo, è responsabile dell'acquisto dei libri per la Biblioteca e della disciplina dei componenti del Circolo;

b) il Segretario ha la competenza della parte amministrativa del Circolo, prende nota delle attività, è competente della esecuzione delle decisioni del Circolo;

c) l'Istruttore, ha l'incarico della formazione degli iscritti e delle loro famiglie.

Art. 23) Le riunioni vanno fatte almeno ogni quindici giorni. Vi si trattano tutte le questioni riguardanti il Circolo e le finalità dell'Associazione, iniziano sempre con la preghiera e una lettura spirituale in comune.

Art. 24) Ciascun Amico, all'atto della adesione al Circolo, prende i "voti" di:

a) Non leggere libri proibiti dalla Chiesa (fanno eccezione coloro che devono confutare le dottrine contrarie alla religione);

b) Dedicare un'ora settimanale di lettura spirituale sui libri approvati dall'Associazione;

c) Prendere gli Esercizi Spirituali almeno una volta ogni due anni;

d) Accostarsi ai sacramenti almeno due volte al mese;

e) Dedicare almeno mezz'ora al giorno al pio esercizio della preghiera e alla lettura spirituale;

f) Digiunare in diverse occasioni e praticare la Devozione al Sacro Cuore di Gesù, al Purissimo Cuore di Maria, a San Giuseppe e a Santa Teresa.

Art. 25) Ogni Circolo deve avere una Biblioteca. La Biblioteca è divisa in due sezioni: Inamovibile e Amovibile. La Sezione Inamovibile deve essere ripartita in tre categorie: Polemici, Ascetici, Letterari. Questi libri non possono essere dati in prestito al di fuori degli Amici. La Sezione Amovibile, o circolante, è formata dai libri destinati alla diffusione e alla circolazione.

Art. 26) Gli Amici si propongono di raggiungere ogni categoria di persone, non dimenticando i poveri, gli ammalati negli ospedali e a domicilio, i carcerati.

## CONSIGLIO NAZIONALE

Art. 27) Il Consiglio Nazionale è formato dai Soci fondatori ancora iscritti, dai componenti del Consiglio Direttivo, dai Soci Onorari e dai Presidenti dei Circoli di Amicizia Cristiana.

Art. 28) Le riunioni del Consiglio Nazionale si svolgono quattro volte l'anno. Vi si trattano tutte le questioni riguardanti l'Associazione, iniziano sempre con la preghiera e una lettura spirituale in comune.

## ESERCIZI SOCIALI E BILANCIO

Art. 29) L'esercizio sociale si chiude al 31 marzo di ogni anno.

Il Consiglio Direttivo deve tempestivamente predisporre il Bilancio dell'esercizio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale.

La bozza di bilancio, nei quindici giorni che precedono l'Assemblea che lo approva, ed il bilancio, dopo la sua approvazione, devono essere tenuti presso la sede dell'Associazione a disposizione dei soci che lo volessero consultare e ne volessero chiedere copia.

È fatto divieto all'Associazione di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS che per legge, statuto o regolamento facciano parte della medesima ed unitaria struttura.

Gli utili e gli avanzi di gestione dovranno essere impiegati obbligatoriamente per la realizzazione delle attività istituzionali o di quelle ad esse direttamente connesse.

## SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

Art. 26) L'Associazione si scioglie per delibera dell'Assemblea o per inattività dell'Assemblea protratta per oltre due anni.

L'Assemblea che delibera lo scioglimento dell'Associazione e la nomina dei Liquidatori stabilirà i criteri di massima per la devoluzione del patrimonio residuo. I Liquidatori, tenuto conto delle indicazioni dell'Assemblea e sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3 comma 190, della legge 23 dicembre 1996 n. 662, sceglieranno l'organizzazione non lucrativa di utilità sociale operante in identico o analogo settore cui devolvere il patrimonio residuo.

## NORME APPLICABILI

Art. 27) Per tutto quanto qui non previsto si applicano le norme del Libro 1°, Titolo II del Codice Civile, nonché quelle previste dal D. Lgs. 4 dicembre 1997 N. 460.

## ALLEGATO

### “Scopo e Mezzi dell'Amicizia Cristiana”, del Venerabile Pio Brunone Lanteri

«*Scopo* — In che consiste dunque primieramente la nostra Amicizia Cristiana? Il suo scopo come ognuno sa si è di contribuire per quanto si può perché Dio sia glorificato, e le anime si salvino, con far regnare in noi e negli altri le virtù cristiane, particolarmente le teologali: Fede, Speranza, Carità, come quelle che maggiormente onorano Dio, e necessarie sono alla salute.

Doppio si è dunque lo scopo della nostra A[*micizia*] C[*ristiana*] l'avanzamento nostro in primo luogo, in secondo luogo la salute altrui. Si provvede primieramente in essa all'avanzamento nostro spirituale, e questo appunto giusta la sentenza del Divin Redentore: “Quid prodest homini si mundum universum lucretur, animae vero suae detrimentum patiatur?”.

«*Mezzi* — Vi si provvede poi con i mezzi più propri e conducenti a tal fine quali sono, oltre la raccomandata frequenza particolare dei Sacramenti, l'esercizio ancora quotidiano che particolarmente vi si professa, di meditazione e lettura spirituale, quale tanto più fruttuoso ci si rende quanto più scelti e adattati verranno i libri suggeriti dalle cognizioni particolari che nell'A[*micizia*] C[*ristiana*] si acquistano.

Aggiungasi l'incoraggiamento grande che giusta l'avviso di S. Francesco di Sales e S. Teresa ci procura l'istessa amicizia spirituale tra di noi contratta, e il così efficace vicendevole buon esempio, senza parlare poi dell'efficacia della vera e tenera divozione così propria degli Amici Cristiani verso il Sacro Cuor di Gesù, simbolo e pegno del suo amore immenso verso di noi, e unica sorgente d'ogni grazia e virtù; come pure della devozione verso Maria Santissima, S. Giuseppe e Santa Teresa, nostri speciali protettori, senza parlare ancora delle altre grazie speciali che per la nostra santificazione si acquistano, annesse alla pratica soda delle opere di misericordia spirituale che sogliono praticarsi nell'A[*micizia*] C[*ristiana*], grazie particolarmente fondate su quelle consolanti parole della S. Scrittura che dovrebbero tenere sempre a caratteri d'oro impresse nei luoghi delle

nostre adunanze: “Qui ad iustitiam erudiunt multos fulgebunt tamquam stellae in perpetuas aeternitates” (Dan. 12), ed altrove: “Qui converti fecerit peccatorem ab errore viae suae salvabit animam eius a morte, et operiet multitudinem peccatorum” (Iac. cap. ult.).

Tanto più poi se s’aggiungono ancora ogni anno i SS. Esercizi spirituali; e di più alcuni giorni di solitudine tranquilla per pensare al modo d’animarsi maggiormente nel servizio di Dio, e meglio giovare e contribuire alla salute altrui, siccome vien consigliato ancora nei nostri stabilimenti.

«*Formazione spirituale degli Amici Cristiani* — Chi non vede come tutti questi mezzi efficacissimi sono per portarci viemmaggiormente alla pratica della più soda e vera virtù, e renderci tali quali ci desidera la nostra A[micizia] C[ristiana], cioè che ognun di noi possa dire con sincerità a se stesso: veramente io non riconosco in me desiderio alcuno più forte, o almeno ugualmente forte, di quello di far regnare Gesù Cristo nel mio cuore e nei cuori di tutti gli uomini del mondo, tanto meglio poi se uno giungesse a poter dire ancora di essere in lui questo desiderio divenuto così forte, da esserne diventato la sua passione predominante, onde fosse costretto a esclamare col grande zelatore delle anime nostre: “Ignem veni mittere in terram, et quid volo nisi ut accendatur?”

Tali sono dunque i soggetti che cerca la nostra A[micizia] C[ristiana] di formare e perfezionare sempre più coi mezzi sopra mentovati appunto per meglio riuscire nell’altro suo scopo principale summentovato, di cercar cioè di far regnare Gesù Cristo nel cuore ancora degli uomini di tutto il mondo, poiché se uno non ama Dio ben ardentemente, come potrà essere portato a cercare tutti i mezzi più proprii a dilatare la sua gloria, e farlo amare anche da tutti? Come comprenderà l’importanza dell’oggetto che gli si propone, ed egli abbraccia? Come vorrà consacrarvi tutti i suoi pensieri, tutte le sue azioni, tutti i suoi momenti liberi, tutto se stesso, se egli non è fedele alle leggi del santo amor di Dio che dee infiammarlo?

«*Spirito Apostolico degli Amici Cristiani* — Che se egli è fedele, allora sì che si sentirà portato da se stesso (com’è suggerito nell’Analisi de’ sentimenti d’un amico cristiano quale si desidera) a percorrere, dico, con occhio avido ed attento tutta la superficie abitata della terra con desiderio di sommetterla tutta a Gesù Cristo se fosse possibile, anche a prezzo di mille vite, e vedendola così coperta d’errori e di vizi così radicati in tutte le nazioni conosciute, e osservandovi inoltre l’indolenza così letargica in cui giace la maggior parte degli uomini su tutto ciò che riguarda Dio, i lor doveri, l’eternità, ne diverrà sommamente sensibile, e ne genererà di dolore, lungi però dallo scoraggiarsi cercherà per supplire alla propria debolezza dei soccorsi da tutte le parti, e convinto dall’esperienza non esservi in questo genere soccorsi più efficaci che quelli che nascono dalla cooperazione de’ sinceri amici di Dio, e dall’uso de’ libri buoni che contengono la spiegazione o l’applicazione di sua santa parola, tenterà allora d’unirsi sempre più inviolabilmente ai primi perché l’aiutino a dare a’ secondi quel sistematico impulso il quale moltiplicatosi poco a poco in tutte le parti della terra, dovunque cioè si pensa e si legge, faccia conoscere e sentire a tutti gli uomini docili alla grazia di Dio, che il lor più indispensabile dovere, e principale interesse più essenziale del loro vero bene, esigono l’abbracciar la vera fede Cattolica Apostolica Romana, l’osservar la legge santa di Dio e della Chiesa, abbracciar tutti i mezzi per avanzarsi nella pratica delle vere e sode virtù, particolarmente della Fede, Speranza, Carità, che è appunto come dissi il secondo scopo principale dell’A[micizia] C[ristiana] di cui è d’uopo ora svilupparne maggiormente i mezzi particolari ch’ella propone e indicarne ancora l’estensione a cui aspira.

«*Doveri degli Amici Cristiani: conoscere i libri buoni e mettersi in relazione con le persone dabbene* — Ognun vede che per ottenere un tale intento conveniva conoscer i libri buoni, e averne un fondo, conoscere persone dabbene per legare con esse, e servirsene opportunamente, e finalmente aver regole di direzione per la circolazione de’ libri, per facilitare e render più utile che si poteva l’esecuzione di tale impresa. E per tutto questo appunto non potea suggerirci la nostra A[micizia] C[ristiana] mezzi più opportuni ed efficaci, siccome vedremo.

Convien dunque primieramente conoscere i libri buoni, e per questo ci mette in mano alcuni Cataloghi opportunissimi: il Catalogo generale assai vasto, che costò non pochi stenti a chi lo compose, disposto in ordine d’alfabeto per trovar più facilmente i nomi degli autori; un altro Catalogo vi è in otto classi diviso secondo i diversi principali bisogni, e le diverse particolari disposizioni de’ lettori a’ quali vogliansi suggerire od imprestare con frutto dei libri; vi è ancora un Catalogo più breve detto de’ fortissimi, e un’altro degli squisiti, ossia de’ libri scritti con maggior gusto in materia di controversia e di pietà, per così averli più facilmente e più presto sotto l’occhio in un bisogno. Ma siccome non basta tal volta saper il solo frontispizio del libro per suggerirlo efficacemente, ma d’uopo è ancora lodarlo, e darne qualche idea per farne venir voglia, per questo uopo era averne qualche notizia più distinta di ciò che trattasi in tal libro, e del modo con cui trattasi, perciò la nostra A[micizia] C[ristiana] c’introduce in una Biblioteca sufficientemente fornita di libri che inamovibili si chiamano, perché tai libri mai non si possono imprestare che in casi rari ai soli A[mici] C[ristiani] e per brevissimo tempo. Biblioteca ella è questa in più classi divisa, di polemici cioè, ascetici, storici, poetici, e filosofici, e questo affinché possano i libri di tal categoria desiderati affacciarsi in un tratto all’occhio, e presentarsi alla mano di chi li vuole sul luogo esaminare, e consultare, e scegliere tra li esistenti i migliori ancora, per più opportunamente proporli.

Con questi soli due mezzi dei Catalogi cioè sopramenzionati, e della Biblioteca inamovibile, chi non vede con quanta facilità può uno suggerire libri ad ogni ceto di persone e per ogni bisogno opportuni, p. e. Dame, Secolari d’ogni qualità e grado, e fornir ancora ad Ecclesiastici una sufficiente nota di libri eccellenti che forse non sarebber altrimenti mai conosciuti non che letti, onde ciascuno formar si possa una piccola, scelta, ed adatta Libreria, escludendo così senza che s’accorgano i libri cattivi, o men buoni che impedir potrebbero molto bene, cagionar anzi danno immenso, siccome l’esperienza purtroppo cel convince, sicché da ciò solo ognun può arguire il bene immenso che può promuoversi con questi soli due mezzi.

Per conoscer poi le persone dabbene la nostra A[micizia] C[ristiana] propone che comunichi ciascuno le notizie che ha di tutte le persone dabbene le quali sa esser dotate di pietà, zelo, e prudenza, significandone ancora da più a meno i gradi di tali qualità, per formare quindi una carta geografica universale onde poter profittare all'uopo della prudenza e del zelo di tali persone, consultando assieme nell'occasione il modo di approssimarle, o legar con esse per ottener il nostro intento; né occorre indicare quivi qual bene immenso possa risultarne anche da questo sol mezzo.

Conosciuti così i libri e le persone, convien aver fondo di libri per imprestarli, e per questo vi ha da essere un'altra biblioteca detta degli amovibili, onde ciascuno Amico Cristiano possa all'occorrenza, e con facilità scegliere secondo i diversi bisogni, e profittarsi di tai libri per imprestarli; suggerisce ancora la nostra A[micizia] C[ristiana] alcune regole di direzione che debbono poi essere alle mani di tutti per riuscir così ad imprestarli con maggior frutto. E questi sono i primi mezzi adottati dall'A[micizia] C[ristiana] efficacissimi come ognun vede per ottener l'intento che si è prefisso, e che ci propone.

Ma è forse contenta, la nostra A[micizia] C[ristiana] di far conoscere i libri che sono ammessi a Catalogo, e tutte le persone dabbene che esistono? No, ma sollecita di perfezionare i suoi mezzi, e le sue viste, cerca ancora di conoscere i libri buoni che escono alla luce, o i vecchi ancora ch'ella peranco non conosce, suggerendo per questo agli amici di girar ogni settimana per le botteghe de' Librai ed esaminar i loro catalogi e trattener corrispondenza e carteggio con altri paesi, onde arricchire così, e perfezionare maggiormente i nostri; come cercar altresì di formar altre persone dabbene dotate, come si disse di sopra, di pietà, zelo e prudenza, e fissando per questo lo sguardo su tutti i ceti di persone, massime poi sugli Ecclesiastici, e su que' Secolari che più capaci ne sono e maggiormente influir potrebbero secondo le nostre viste, intraprendere a coltivare i Chierici quando si può con assemblee di pietà, i giovani Sacerdoti con scuole di predicazione, massime della più utile e fruttuosa, come esercizi e missioni, i giovani Confessori con agapi cristiane, i secolari con coltivature forti e continue, a tutti sempre opportunamente imprestando libri, comunicando notizie di altri libri buoni, ispirando l'idea di spargerli anche essi.

Ma è ella forse la nostra A[micizia] C[ristiana] contenta di questo? Tutto questo è secondo le sue viste primarie, abbraccia poi ella ancora secondariamente tutto ciò che può promuovere maggiormente la gloria di Dio e la salute delle anime, ond'ella è pronta ad intraprendere ancora tutto il bene che può farsi, a impedire tutto il male che può venir a sua cognizione ed abbracciar tutti i mezzi per riuscirvi come può vedersi in modo più specificato nel manoscritto intitolato: *Plan de bonnes oeuvres*.

«L'Amicizia Sacerdotale — Per dilatar maggiormente la cognizione della dottrina di Gesù Cristo e nella maniera riconosciuta dall'esperienza più efficace, in iscritto non solo ma anche a voce, [un'altro mezzo] è stato subito adottato dalla nostra Amicizia, e si è lo stabilimento della Sacerdotale. Consiste questa in un'adunanza di giovani Ecclesiastici che si sono indotti 1° a comporre un corso d'esercizi spirituali secondo il metodo di S. Ignazio, inducendoli per questo a servirsi de' nostri libri a Catalogo per comporre sempre meglio; in 2° luogo a dare in ogni adunanza notizia d'un qualche libro buono per incominciar così ad acquistare essi stessi indi spargere poi tale cognizione così interessante di libri buoni negli altri, e renderla tanto più fruttuosa nel loro ministero.

«*Conclusion* — Questi sono i mezzi con cui sogliamo occuparci abitualmente, ve ne sono infiniti altri de' quali ci prevaliamo soltanto all'occasione come promuovere per esempio esercizi, missioni, stampe, o ristampe di libri, giornali, immagini etc. Proporre ottimi soggetti negl'impieghi etc. Vedi *Plan de bonnes oeuvres, plan d'imprimerie, instruction pour le voyageur*.

Né queste sue mire così vaste si contenta l'A[micizia] C[ristiana] di estenderle in un sol paese ma volge attentamente la sguardo per tutte le contrade del mondo, e dappertutto desidera e tenta di far vieppiù conoscere e regnare Gesù Cristo. Perciò suggerisce ella con le opportune istruzioni dei viaggi da farsi per fondar dovunque può delle nuove Colonie, far nuove conoscenze di persone dabbene, o almeno stabilir corrispondenza con esse e con Librai, acquistar notizie riguardanti i libri o qualunque altra cosa che interessar ci possa per perfezionare così maggiormente i mezzi e le viste che abbiamo, a influire ancora dovunque possiamo per promuovere ogni sorta di bene, e impedire ogni genere di male, non essendovi né luogo, né persona né cos'alcuna che possa riferirsi alla gloria di Dio e salute delle anime, e quindi interessar da vicino il Sacro Cuor di Gesù, che nello stesso tempo non interessi pure un vero Amico Cristiano.

Quest'è l'idea genuina dell'A[micizia] C[ristiana], e questo il suo vero spirito che ci siamo prefissi di seguire e di cui come ognun vede non può esservi oggetto più sublime perché va a secondar così gli stessi disegni dell'Uomo-Dio; più vasto, perché s'estende a ogni bene, a ogni persona, ad ogni luogo; e finalmente più utile alla nostra santificazione e alla salute del nostro prossimo.»

Pio Brunone Lanteri